

Piano per l'Inclusività

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità – Anno scolastico 2022-2023

Rilevazione dei BES presenti:		N°48
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		N° 10
<i>minorati vista in comorbilità</i>		N° 1
<i>minorati udito in comorbilità</i>		N° 0
<i>Psicofisici</i>		N° 10
Disturbi evolutivi specifici		
<i>DSA</i>		N° 20
<i>ADHD/DOP</i>		N° 1
<i>Borderline cognitivo</i>		N° 0
<i>BES per impegni sportivi</i>		N° 2
<i>Altro (BES che non rientrano in una delle precedenti casistiche)</i>		N° 15
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
<i>Socioeconomico</i>		-----
<i>Linguistico-culturale</i>		N° 5
<i>Disagio comportamentale/relazionale/cognitivo</i>		N° 10
<i>Percentuale sulla popolazione scolastica, 48 BES rispetto a 719 alunni iscritti nell'anno 2022/2023, del 6,675%</i>		
N° di PEI redatti dai GLO		N° 10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe		N° 38
Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<i>Insegnanti di sostegno</i>	<i>Attività individualizzate e di piccolo gruppo</i>	SI
	<i>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)</i>	NO

ODS (Operatori disabilità sensoriali)	<i>Attività individualizzate e di piccolo gruppo</i>	SI
	<i>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)</i>	NO
OSS (Operatori Socio Sanitari)	<i>Attività individualizzate</i>	SI
	<i>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)</i>	NO
Funzione strumentale / coordinamento, con incarico di Referente di Istituto per la disabilità, i DSA e i BES	<i>Inclusione e contrasto alla dispersione scolastica</i>	SI
	<i>Attività di coordinamento per l'inclusione</i>	SI
Psicopedagogisti e logopedisti esterni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	<i>Educatrice professionale (in didattica in presenza domiciliare)</i>	SI
	<i>Psicologa d'Istituto in servizio per 70 ore, nel periodo gennaio-maggio 2023, con mansioni di ascolto attivo e consulenza psicologica</i>	SI
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	<i>Partecipazione a GLI</i>	SI
	<i>Rapporti con famiglie</i>	SI
	<i>Tutoraggio alunni</i>	NO
	<i>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Progetto di didattica domiciliare.</i>	SI
	<i>Altro:</i>	NO
Docenti con specifica formazione	<i>Partecipazione a GLI</i>	SI
	<i>Rapporti con famiglie</i>	SI
	<i>Tutoraggio alunni</i>	NO
	<i>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Progetto di didattica domiciliare.</i>	SI
	<i>Altro:</i>	NO
Altri docenti	<i>Partecipazione a GLI</i>	NO
	<i>Rapporti con le famiglie</i>	SI
	<i>Tutoraggio alunni</i>	NO
	<i>Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.</i>	SI

	<i>Progetto di didattica domiciliare.</i>	
	<i>Altro:</i>	<i>NO</i>

Coinvolgimento personale ATA		
	<i>Assistenza alunni disabili</i>	SI
	<i>Progetti di inclusione / laboratori integrati</i>	NO
	<i>Altro:</i>	NO
Coinvolgimento famiglie		
	<i>Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva</i>	SI
	<i>Coinvolgimento in progetti di inclusione</i>	NO
	<i>Altro:</i>	NO
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI		
	<i>Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità</i>	SI
	<i>Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili</i>	SI
	<i>Procedure condivise di intervento sulla disabilità</i>	SI
	<i>Procedure condivise di intervento su disagio e simili</i>	SI
	<i>Progetti territoriali integrati</i>	NO
	<i>Progetti integrati a livello di singola scuola</i>	NO
	<i>Rapporti con CTS / CTI</i>	SI
	<i>Altro:</i>	NO
Rapporti con privato sociale e volontariato		
	<i>Progetti territoriali integrati</i>	NO
	<i>Progetti integrati a livello di singola scuola</i>	NO
	<i>Progetti a livello di reti di scuole</i>	SI
Formazione docenti (di scuola o rete, oppure del singolo docente)		
	<i>Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe</i>	SI
	<i>Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva</i>	NO
	<i>Didattica interculturale / italiano L2</i>	NO
	<i>Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)</i>	SI
	<i>Altro:</i>	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
<i>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</i>			X		
<i>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</i>			X		
<i>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</i>				X	
<i>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</i>			X		
<i>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;</i>		X			
<i>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;</i>			X		
<i>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</i>			X		
<i>Valorizzazione delle risorse esistenti</i>				X	
<i>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</i>		X			
<i>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola</i>		X			
<i>Altro:</i>	-----	-----	-----	-----	-----
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

SINTESI DELLE AZIONI DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

Chi	Cosa fa
Il personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> • modulo di iscrizione compilato; • certificato di nascita; • documenti di identità; • eventuale permesso di soggiorno; • copia della documentazione sul livello di scolarizzazione pregressa predisposto dall’Ambasciata del Paese di provenienza; • eventuale documentazione attestanti vaccinazioni effettuate; • tessera sanitaria; • archiviazione test linguistici (se effettuati); • scheda di rilevazione dati.
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • partecipa alla definizione del Piano didattico Personalizzato; • sostiene la motivazione e l’impegno dell’alunno nel lavoro scolastico e domestico; • verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati; • verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti; • incoraggia l’acquisizione dell’autonomia; • considera il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.
Il Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • assegna provvisoriamente l’alunno alla classe corrispondente all’età anagrafica; • autorizza e richiede l’eventuale intervento del mediatore linguistico; • valuta con gli insegnanti le risorse disponibili. • attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi; • garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali
GLI (Gruppo di lavoro per l’inclusione)	<ul style="list-style-type: none"> • rileva gli alunni stranieri nell’Istituto, che necessitino di interventi di accoglienza e supporto linguistico; • effettua focus/confronto sui casi; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; • rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; elabora una proposta di Piano Per l’Inclusività; • all’inizio di ogni anno scolastico propone al Collegio dei Docenti

	<p>una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da sviluppare (PPI);</p> <ul style="list-style-type: none"> • al termine dell'anno scolastico, estende una relazione di verifica dei risultati raggiunti.
<p>Docenti del Consiglio di classe, in collaborazione con l'insegnante referente nel plesso per l'interculturalità, -funzione strumentale e coordinatore per l'inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • introducono l'alunno ai compagni; • somministrano test d'ingresso e prove disciplinari che tengano conto dello svantaggio linguistico • favoriscono l'integrazione nella classe del nuovo alunno; • redigono un percorso individualizzato; • programmano percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, da attuare sulla base delle risorse disponibili; • prevedono la possibilità di uscita dell'alunno dal gruppo classe per interventi individualizzati; • appena è possibile, selezionano i nuclei tematici irrinunciabili in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti; • stabiliscono i criteri di valutazione dell'alunno sulla base della programmazione individualizzata.
SINTESI DELLE AZIONI DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA, ADHD/DOP e BES	
Chi	Cosa fa
Il personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> • riceve, protocolla ed archivia la documentazione;
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • consegna alla scuola la certificazione diagnostica e/o altra documentazione di cui è in possesso; • condivide e sottoscrive il Piano Didattico Personalizzato; • sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico; • verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati; • verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti; • incoraggia l'acquisizione dell'autonomia; • considera il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.
Il referente d'Istituto-funzione strumentale e coordinatore per l'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; • fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative; • collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nelle classi con alunni DSA/ADHD e BES; • raccoglie le segnalazioni dei Consigli di classe riguardanti alunni sospetti DSA, ADHD/DOP anche se privi di certificazione diagnostica, informandone tempestivamente il Dirigente Scolastico, le famiglie e il personale USSL per l'adozione degli opportuni provvedimenti condivisi; • raccoglie le segnalazioni dei Consigli di classe riguardanti alunni ritenuti BES, anche se privi di specifica documentazione, informandone tempestivamente il Dirigente Scolastico, le famiglie e il personale USSL per l'adozione degli opportuni provvedimenti

condivisi

- *offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;*
- *diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica e di aggiornamento;*
- *fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/ Enti/ Istituzioni/ Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;*
- *fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme online;*
- *funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate sul territorio;*
- *informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA, ADHD/DOP;*
- *promuove lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di “delega” né alcuna forma di deresponsabilizzazione, operando, quindi per sostenere la “presa in carico” dello studente con DSA, ADHD/DOP e BES da parte di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.*

Il Dirigente Scolastico

- *attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi;*
- *garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;*
- *riceve la certificazione consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la mette a disposizione del Consiglio di classe;*
- *promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;*
- *gestisce le risorse umane e strumentali;*
- *promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti DSA, ADHD/DOP e BES;*
- *attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione e la diffusione di buone pratiche e procedure condivise;*
- *per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di un docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza, supporto tecnico giuridico e di coordinamento;*

Il Consiglio di Classe

- *redige, nei casi previsti dalla legge, il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti e lo consegna agli atti;*
- *delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato;*
- *ove non sia presente formale documentazione, il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, al fine di evitare ogni contenzioso;*
- *nei casi di svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi*

	<p>oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.</p>
<p>GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • rileva i BES, i DSA e gli ADHD/DOP presenti nella scuola; • effettua focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; • rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività; • all'inizio di ogni anno scolastico propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da sviluppare (PPI); • al termine dell'anno scolastico, redige una relazione di verifica dei risultati raggiunti.
<p>SINTESI DELLE AZIONI DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISABILITA'</p>	
<p>Chi</p>	<p>Cosa fa</p>
<p>Il personale di segreteria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • riceve, protocolla ed archivia la documentazione
<p>La famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • consegna alla scuola la certificazione e la diagnosi funzionale; • condivide la documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati, formalizza il P.D.F. e il P.E.I.; • sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico; • verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati; • verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti; • incoraggia l'acquisizione dell'autonomia; • considera il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.
<p>Il referente d'Istituto, Funzione strumentale e coordinatore per l'inclusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; • fornisce indicazioni sulla corretta tempistica e modalità di compilazione dei documenti relativi all'alunno; • collabora, ove richiesto, alla decisione sulle strategie da adottare per favorire il processo di inclusione all'interno del gruppo classe; • offre consulenza e supporto tecnico giuridico ai docenti di sostegno, coordinandone e monitorandone le attività • offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; • diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; • fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/ Enti/ Istituzioni/ Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; • fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme online; • funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate sul territorio; • informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni disabili; • promuove lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo

altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di “delega” né alcuna forma di deresponsabilizzazione, operando, quindi, per sostenere la “presa in carico” dello studente con disabilità da parte di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

- *rileva le disabilità presenti nella scuola;*
- *effettua focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;*
- *rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; elabora una proposta di Piano Per l'Inclusività;*
- *all'inizio di ogni anno scolastico propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da sviluppare (PPI);*
- *al termine dell'anno scolastico, redige una relazione di verifica sui risultati raggiunti.*

Il docente di sostegno

- *prende visione della documentazione contenuta nel fascicolo personale dell'alunno;*
- *prende contatti con tutti i docenti della classe in cui è inserito l'alunno disabile e visiona la documentazione conservata nel fascicolo dell'alunno;*
- *contatta la famiglia per un primo colloquio;*
- *in collaborazione con i docenti di classe prende in carico l'alunno e attua una prima osservazione sui livelli di apprendimento e di inclusione nel gruppo classe;*
- *predispone P.F. e P.E.I. in collaborazione con la famiglia e l'ULSS;*
- *realizza una progettazione adeguata alle capacità di apprendimento dell'alunno, sia a livello cognitivo che di crescita personale;*
- *mette in atto le strategie di recupero e/o rinforzo concordate nel P.E.I. e ne verifica costantemente l'adeguatezza;*
- *segnala alla famiglia l'eventuale persistenza delle difficoltà o il graduale superamento di esse, illustrando gli interventi di recupero adottati;*
- *attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;*
- *realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola, al fine di condividere i percorsi educativi e didattici.*

Il Dirigente Scolastico

- attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi;
- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- riceve la certificazione consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la mette a disposizione del Consiglio di classe;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti, le famiglie e gli studenti con disabilità;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure, apportando eventuali modifiche, qualora le ritenga opportune;
- per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di un docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- prima dell'avvio dell'anno scolastico, il D.S., ove necessario, può convocare i docenti di sostegno titolari, con incarico annuale o eventuali supplenti ad un incontro preliminare in cui vengono indicate, in linea di massima, le assegnazioni del personale e il numero di ore di sostegno settimanali, stabilite per ogni studente.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro istituto scolastico è sempre attento allo sviluppo di percorsi specifici di formazione-aggiornamento. In quest'ottica si prende, quindi, l'impegno di:

- valutare l'adesione a quanto proposto nel corso dell'anno scolastico dal CTI del Basso Polesine;
- raccogliere le esigenze di formazione manifestate dai docenti, al fine di realizzare feed-back adeguati.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per poter attuare al meglio una valutazione inclusiva occorre iniziare da un'autovalutazione dell'insegnamento del singolo docente. A tale scopo l'Istituto potrà procedere all'individuazione di materiali appositi.

Occorrerà inoltre adottare modalità di valutazione che consentano di rilevare gli effettivi progressi dell'alunno, sia rispetto alla programmazione prevista dai P.E.I. e dai P.D.P., sia dal punto di vista evolutivo, sia rispetto a quello relativo allo sviluppo della propria personalità, nell'ottica del progetto di vita.

Organizzazione delle attività di sostegno presenti all'interno della scuola

Le attività di sostegno si possono organizzare attraverso:

- il lavoro all'interno della classe per supporto e supervisione nelle attività didattiche ed educative;
- il lavoro individualizzato (con semplificazioni, riduzione dei contenuti, utilizzo di mappe) all'interno della classe;
- il lavoro in piccoli gruppi in classe o in altro spazio predisposto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Qualora valutate utili ed efficaci dal GLI, sarà possibile realizzare, come potenziamento delle iniziative previste dal P.P.I. le seguenti attività di sostegno, presenti all'esterno della scuola:

- l'assistenza allo studio;*
- la consulenza, su richiesta, di esperti esterni per singoli casi (I.R.I.FOR, ULSS Età evolutiva, .altri soggetti);*
- la formazione dei docenti su argomenti relativi alle varie tipologie di disabilità.*

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Il ruolo delle famiglie è molto importante, e si concretizza in un dialogo costante con l'Istituzione Scolastica mediante i docenti e/o le Funzioni Strumentali e Referenti d'Istituto. Si tratta non soltanto di un fattivo scambio di informazioni sul singolo studente, ma anche riguardo problematiche più generali emerse nell'ambito della didattica inclusiva e modalità didattico-educative, da mettere in atto per gestirle in modo ottimale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Al fine di mettere a frutto al meglio le risorse umane e professionali presenti nel nostro Istituto si potrà effettuare:

- Il censimento delle competenze professionali ed esperienze pregresse spendibili professionalmente;*
- L'attuazione di gruppi di autoformazione e autoaggiornamento sulle metodologie da attuare in presenza di Bes (gruppi ristretti di docenti che, anche sulla base di quanto appreso in percorsi di ricerca-azione in collaborazione con esperti, attuino essi stessi una ricerca-azione sul campo, allo scopo di affrontare e superare le difficoltà incontrate in classe).*

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ove disponibili, si procederà ad una loro distribuzione, tenendo conto delle priorità delle diverse strategie inclusive da attivare e della loro effettiva ricaduta sul processo di apprendimento degli studenti coinvolti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Si ritiene fondamentale riservare un'attenzione particolare alle fasi di transizione che scandiscono sia l'ingresso nel sistema scolastico della scuola secondaria di secondo grado da quella di primo grado, sia il passaggio dal biennio al triennio all'interno di tale sistema scolastico, al fine di individuare gli interventi e le strategie didattici più idonei ed efficaci per gli studenti che ne sono i destinatari.

Applicazione del presente P.P.I. durante eventuali periodi in D.D.I.

Tutte le norme previste all'interno del presente P.P.I. devono intendersi declinate anche sulle implicazioni derivanti dalla adozione della DDI, come mezzo alternativo, da attivare in caso di necessità e in stato di emergenza. Inoltre, tali norme devono intendersi finalizzate a garantire, qualora preferita dalle famiglie, la didattica in presenza degli alunni con disabilità, con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Particolare attenzione il presente P.P.I. riserva, poi, agli alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e agli alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni Educativi Speciali dal Consiglio di classe. Per tutte le tipologie di alunni precedentemente ricordate, l'eventuale coinvolgimento nell'attività di DDI complementare dovrà essere attentamente considerato, volta per volta, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici, caratterizzanti tale attività, costituisca davvero, per gli studenti interessati, un reale e concreto beneficio, in termini di fruibilità ed efficacia, del dialogo educativo.

Per tutti questi alunni è assolutamente necessario, infine, che i Consigli di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di audio registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le loro difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari.

Inserimento all'interno del presente P.P.I. della normativa sul nuovo P.E.I.

Le proposte di miglioramento in materia d'inclusione per l'anno scolastico 2023/2024, contenute nella seconda parte del presente P.P.I., andranno via via integrate ed armonizzate con la normativa sul nuovo P.E.I., a cura dei prossimi G.L.I., che saranno convocati dal Dirigente Scolastico.

Verifica e monitoraggio

Prima del termine di ogni anno scolastico il G.L.I. procederà al monitoraggio delle attività svolte ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di inclusività programmati nel P.P.I. della scuola.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/05/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2023